

CRI e l'Ispettorato Nazionale Corpo Militare, nonché l'impiego del personale del Corpo Militare.

Il personale in servizio appartenente al Corpo militare, alla data del 31 dicembre 2013, è di 1.134 risorse di cui 816 in servizio continuativo e 318 in servizio temporaneo.

È in via di soluzione, per effetto delle disposizioni di cui al decreto di riordino della CRI, la questione relativa alla definizione della dotazione organica del personale militare.

In attesa dell'emanazione del decreto di riordino della CRI ex D.L.gs. n. 178/2012, è proseguita nell'esercizio la riduzione del personale militare per contenere il fenomeno del precariato (si veda la seguente tabella).

POSIZIONI	Militari in servizio continuativo	Militari in servizio temporaneo	TOTALE
2012	830	329	1.159
2013	816	318	1.134
Unità di personale in riduzione			25

Nel 2013 le spese del personale militare, pari ad € 68.864.718,56, rispetto al 2012 hanno registrato un aumento di € 11.335.853,59, per competenze arretrate e oneri previdenziali sia per il personale militare in servizio continuativo sia per quello in servizio temporaneo.

3. Lo stato di attuazione della riforma

Nella Croce Rossa italiana, come già riferito nella precedente relazione, è in atto un processo di privatizzazione, ai sensi di quanto previsto dal Decreto Legislativo del 28 settembre 2012, n.178 e successive modifiche e integrazioni, al termine del quale nascerà l'Associazione della Croce Rossa italiana come persona giuridica di diritto privato.

Va dato atto all'Amministrazione di essersi proficuamente adoperata perché la sua struttura organizzativa fosse coerente con gli interventi di riforma; in tal senso la stessa Commissione VII Affari sociali, nell'esame della relazione semestrale sullo stato di attuazione della riforma del II semestre 2013, " *...ha valutato positivamente l'adozione di atti rilevanti dal punto di vista organizzativo ...*".

L'anno in corso è particolarmente rilevante per le attività dell'Ente, impegnato su un triplice fronte:

- gestione delle attività del Comitato Centrale, sedi Regionali e due Comitati Provinciali di Trento e Bolzano con personalità giuridica di diritto pubblico (Ente pubblico non economico);
- gestione delle attività dei Comitati Locali e Provinciali con personalità giuridica di diritto privato (Associazioni di promozione sociale);
- gestione dell'attività liquidatoria che consentirà la chiusura e il transito dal vecchio al nuovo stato giuridico della Croce Rossa italiana¹.

Si ritiene utile riepilogare la struttura della riforma alla luce delle modifiche al D.Lgs. n.178/2012 approvate dal Parlamento con Legge 30 ottobre 2013, n.125 in sede di conversione del Decreto Legge n.101/2013, che ha parzialmente modificato l'ordine temporale originariamente delineato prevedendo quattro fasi:

¹ Gli adempimenti richiesti in questa fase di transizione sono plurimi e investono contestualmente la sfera pubblicistica e privatistica.

La gestione dell'Ente in questo momento storico senza precedenti per l'Associazione, ha reso necessario, nelle more dell'emanando decreto di natura non regolamentare di cui all'art. 1 bis, comma 3 del D.Lgs. n.178/12, un intervento straordinario dei vertici i quali hanno fornito le prime indicazioni alle unità territoriali secondo la logica del buon padre di famiglia, previa informativa data ai Ministeri vigilanti, concordandone le modalità nei vari tavoli tecnici e riunioni di coordinamento.

Tali direttive sono state impugnate con ordinanza cautelare n.1650/2014 del 07.04.2014 dal Tribunale Amministrativo Regionale del Lazio, su istanza di taluni Comitati della C.R.I., sospendendo l'efficacia della determinazione direttoriale n.101 del 27 dicembre 2013 con cui venivano fornite le prime indicazioni per l'attuazione dell'art.1 bis del D.Lgs. n.178/12.

Con ordinanza del 27.05.2014 il Consiglio di Stato ha accolto l'appello della C.R.I e respinto l'istanza cautelare.

Tali vicende giudiziarie hanno ulteriormente aggravato i tempi di attuazione della riforma creando notevoli conflittualità all'interno dell'Ente già seriamente provato dal riordino in atto.

- una prima fase, che si è conclusa il 27 gennaio 2013, in cui la CRI ha assunto, centralmente e sul territorio, un ordinamento democratico provvisorio;

- una seconda fase, dal 1° gennaio 2014, che prevedeva originariamente la costituzione di un'associazione privata di interesse pubblico della Croce Rossa Italiana, da qualificarsi come associazione di promozione sociale, alla quale avrebbero dovuto essere trasferiti tutti i compiti svolti prevalentemente da volontari; l'Ente Croce Rossa", cambiando denominazione, avrebbe dovuto dalla stessa data svolgere funzioni di supporto tecnico-logistico dell'attività dell'Associazione, operando altresì come intestatario di beni e personale, da porre a disposizione dell'Associazione temporaneamente e a titolo gratuito. Durante questa fase il nuovo Ente avrebbe dovuto gestire il patrimonio per ripianare i debiti e provvedere a ricollocare il personale in eccedenza (salvo quello assunto con contratti di diritto privato dall'Associazione). Tale seconda fase è stata modificata con Legge 30 ottobre 2013, n. 125 di conversione, con modifiche, del Decreto Legge 31 agosto 2013, n. 101, recante disposizioni urgenti per il perseguimento di obiettivi di razionalizzazione nelle pubbliche amministrazioni. La seconda fase, nella nuova formulazione prevede ora che:

- l'attuale Ente Pubblico Croce Rossa Italiana mantenga l'attuale *status* di Ente Pubblico – senza modificarsi in Ente Strumentale alla Croce Rossa - per ulteriori 12 mesi, fino al 31 dicembre 2014;
- la CRI abbia una struttura territoriale a gestione diversificata: i livelli Centrale/Regionale permangono nel perimetro dell'Ente Pubblico mentre i livelli provinciali/locali accedano alla gestione privatizzata pur permanendo nel quadro dell'Associazione (e non dell'Ente Pubblico);
- i Comitati Locali e Provinciali, (salvo i Comitati delle Province Autonome di Trento e Bolzano) dal 1° gennaio 2014 si trasformino in Associazioni di Diritto Privato, anziché in un'unica Associazione di Diritto Privato come originariamente previsto dal Dlgs 178/2012;
- entro venti giorni dalla data di entrata in vigore della Legge di conversione del Decreto Legge 101/2013 i predetti Comitati Locali e Provinciali, con istanza motivata con riferimento a ragioni di carattere organizzativo, chiedano al Presidente Nazionale della CRI il differimento, comunque non oltre il 30 giugno 2014, del termine di assunzione della personalità giuridica di diritto privato. Sulla base delle istanze pervenute, il Presidente, nei successivi dieci giorni, trasmette, ai fini della successiva autorizzazione, al Ministero dell'economia e delle finanze una relazione da cui risulti l'assenza di oneri per la finanza pubblica derivanti dal predetto differimento. Le istanze non autorizzate entro il

20 dicembre 2013 sono state respinte. Si segnala che tutte le istanze pervenute al Comitato Centrale non presentavano i requisiti fissati dalla norma e, conseguentemente, nessuna istanza di differimento ha ricevuto la necessaria autorizzazione;

- con decreto di natura non regolamentare del Ministro della salute, di concerto con i Ministri dell'economia e delle finanze e per la pubblica amministrazione e la semplificazione, nonché, per quanto di competenza, con il Ministro della difesa, sono disciplinate le modalità organizzative e funzionali dell'Associazione anche con riferimento alla sua base associativa privatizzata;

- una terza fase, decorrente dal 1° gennaio 2015 data alla quale la CRI Pubblica si trasforma in Ente Strumentale alla Croce Rossa Italiana e le singole Associazioni di Promozione Sociale, unitamente al Comitato Centrale e ai Comitati Regionali (nonché ai Comitati Provinciali di Trento e Bolzano) danno vita ad un'unica Associazione di Diritto Privato (di cui all'art.1 del D.Lgs. n. 178/2012 e s.m.i.).

A decorrere, infine, dal 1° gennaio 2017 (originariamente con decorrenza dal 1° gennaio 2016 differita di 12 mesi per effetto del citato provvedimento legislativo di conversione del Decreto Legge 101/2013), l'Ente Strumentale verrà soppresso e posto in liquidazione e tutte le funzioni attualmente esercitate dalla CRI "ente pubblico" verranno trasferite all'Associazione di diritto privato.

In particolare l'art 4, comma 1, lettera a) del decreto legislativo 28 settembre 2012, n. 178, e successive modifiche, prevede che il Commissario e successivamente il Presidente nazionale, fino al 31 dicembre 2014, con il parere conforme di un Comitato ministeriale, redigano, almeno entro il 31 dicembre 2014, e aggiornino lo stato di consistenza patrimoniale e l'inventario dei beni immobili di proprietà o comunque in uso della CRI, nonché elaborino un piano di valorizzazione degli immobili per recuperare le risorse economiche e finanziarie per il ripiano degli eventuali debiti accumulati anche a carico di singoli comitati, con riferimento all'ultimo conto consuntivo consolidato approvato e alle esigenze di bilancio di previsione a decorrere dall'anno 2013.

Ciò posto e conseguentemente alla nomina dei componenti del predetto Comitato di cui al decreto del Ministero della Salute del 13 marzo 2013, a conclusione di un procedimento di ricognizione avviato sin dal 2009 si è reso possibile accertare la consistenza patrimoniale della CRI, documentata in singole schede stampate attraverso l'estrazione dei dati provenienti dagli elenchi informatizzati dell'anagrafica patrimoniale della C.R.I. compilati attraverso operazioni di riscontro oggettivo.

4. L'attività istituzionale

4.1 Le attività in emergenza

Le attività di emergenza nazionale vengono gestite dalla CRI in base alla normativa statutaria (art 2, c. 1, lett. b del D.P.C.M. n. 97/2005). Esse sono state svolte attraverso la postazione istituzionale all'interno della Sala Situazione Italia del Dipartimento della Protezione Civile Nazionale (DPC) che si occupa del coordinamento nazionale dei soccorsi ed in particolare di:

- monitorare gli eventi causa di rischi per le collettività nazionale con elevamento progressivo degli stati di configurazione di "Sistema" (apparato di monitoraggio e prima risposta alle emergenze) e fornire i relativi dati in tempo reale (numerici e statistici);
- fronteggiare pubbliche calamità e/o gravi emergenze, anche attraverso un flusso informativo ed informatico bidirezionale, per assicurare il coordinamento con tutte le altre strutture operative del "sistema" di protezione civile nazionale;
- comunicare i dati afferenti alle situazioni a rischio internazionali con monitoraggio attraverso il supporto dell'IRC con l'utilizzo di siti di Croce Rossa specializzati (DMIS);
- garantire collegamenti e supporti nel corso di esercitazioni di protezione civile organizzate da DPC, CRI o congiunte;
- sviluppare i dati strutturati ed aggregati nel caso di emergenze a lunga durata (es. Emergenza Immigrazione Nord Africa);
- supportare e gestire anche i flussi informativi da/per il Ministero della Sanità nel corso di richieste/attivazioni e/o di emergenza (funzione sanità).

Nell'ambito del territorio, in Sardegna, la CRI è intervenuta nelle attività di soccorso e assistenza alle popolazioni duramente colpite dall'evento calamitoso verificatosi nel mese di novembre 2012, garantendo assistenza e distribuendo viveri e coperte nelle varie località colpite.

Nell'isola di Lampedusa, nel mese di dicembre 2013, la CRI, su segnalazione del Ministero dell'Interno, è intervenuta per lo svolgimento delle attività di monitoraggio, tutela e salvaguardia dei diritti dell'uomo presso il Centro di Accoglienza Migranti.

4.2 Le attività di cooperazione e promozione dell'immagine

Anche nell'anno 2013 la Croce Rossa Italiana ha continuato a sviluppare attività di soccorso e sviluppo all'estero nelle seguenti aree:

- 1) Europa e Asia Centrale (Armenia, Bielorussia, Bosnia-Herzegovina, Bulgaria, Georgia, Kosovo, Montenegro, Ucraina, Kazakistan, Kirgistan, Tajikistan, Turkmenistan);
- 2) Africa (Eritrea, Etiopia, Gabon, Gambia, Kenia, Madagascar, Mozambico, Repubblica democratica del Congo, Rwanda);
- 3) Asia (Cambogia, Laos, Vietnam; Repubblica Dem. Corea, Giappone);
- 4) Medio Oriente Nord Africa (Palestina, Siria, Libano, Giordania);
- 5) Americhe (Honduras, Nicaragua, El Salvador, Guatemala, Ecuador, Bolivia, Haiti).

Anche nell'ultimo biennio la CRI è stata attiva nella promozione dell'immagine, nel quadro dell'area dello sviluppo, comunicazione e volontariato.

In particolare, si sono tenute nel territorio nazionale varie iniziative che hanno visto coinvolte il mondo dell'impresa e dello spettacolo.

4.3 La gestione 2013

Nel corso dell'esercizio 2013 tra gli obiettivi prefissati dall'Amministrazione si segnalano le operazioni di risanamento amministrativo-contabile che si sono concluse con l'approvazione dei bilanci preventivi e consuntivi nei termini di legge.

Le criticità derivanti dall'estesa articolazione territoriale della C.R.I. e dall'autonomia di bilancio e gestionale, sono state quasi del tutto sanate, ricorrendo a strumenti informatici e alla nomina di *commissari ad acta*, onde consentire la certificazione dei bilanci secondo la normativa vigente in materia, con la conseguenza di una più corretta esposizione della gestione contabile dell'Ente.

Nel 2013, l'Amministrazione ha elaborato un bilancio di previsione 2014 secondo la normativa pubblicistica in osservanza del D.P.R. 97/2003, con il parere favorevole del Collegio unico dei revisori e di Ministeri vigilanti.

La modalità di redazione degli elaborati contabili ha seguito l'*iter* che prevede che ciascuna unità territoriale rediga annualmente il bilancio di previsione, il rendiconto e gli atti di assestamento e variazione, trasmettendoli ai Comitati regionali che a loro volta aggregano il bilancio in ambito regionale, successivamente inoltrandolo al Comitato centrale.

Il Comitato centrale aggrega questi bilanci preventivi e consuntivi, trasmettendoli ai dicasteri vigilanti corredati dal prescritto parere del Collegio unico dei Revisori della C.R.I.

4.4 Il patrimonio immobiliare

Il patrimonio immobiliare della Croce Rossa Italiana è costituito da un complesso di beni - dislocati su tutto il territorio nazionale - classificabili in indisponibili e disponibili di cui i primi destinati alla svolgimento delle attività istituzionali della Croce Rossa centrale e periferica, i secondi produttivi di reddito per l'Ente.

Tale patrimonio è stato acquisito nel tempo, frutto di donazioni, di lasciti e atti di liberalità da parte di soggetti pubblici e privati.

Le alienazioni hanno riguardato immobili non più fruibili per le attività istituzionali della C.R.I. o che comportavano dei costi eccessivi di ristrutturazione.

La consistenza patrimoniale della CRI è soggetta a modificazioni, non solo per effetto delle alienazioni o per lasciti e donazioni, ma anche a seguito della variazione delle rendite catastali.

Nell'esercizio 2013 la situazione del patrimonio immobiliare della CRI è stata definita e certificata con O.P. n. 249-13 del 12 luglio 2013, redatta ai sensi dell'art. 4, comma 1, del D.Lgs. n.178/2012 e registra una consistenza di 430 terreni e 1.020 fabbricati, così suddivisi per tipologie:

a) Terreni:

DESCRIZIONE	NUMERO
Terreni agricoli	262
Terreni diversi dall'uso agricolo	54
Terreni agricoli in comproprietà	93
Terreni concessi con diritto di superficie	21
TOTALE	430
Locati	41

b) Fabbricati:

DESCRIZIONE	NUMERO
Fabbricati (patrimonio strumentale)	936
Fabbricati in comproprietà	84
TOTALE	1.020
Locati	164
Nuda proprietà	17

La maggior parte dei fabbricati (67,06%) è utilizzata direttamente dalla CRI ad uso uffici e/o deposito (patrimonio strumentale), la parte rimanente (17,25%) è data in locazione (patrimonio non strumentale).

In coerenza con le indicazioni del decreto di riordino, è stato effettuato un maggiore coinvolgimento delle strutture territoriali relativamente alla gestione del patrimonio immobiliare e delle attività connesse di tipo strategico, di razionalizzazione e contenimento della spesa, con la definizione di un "Fascicolo immobiliare" della CRI, in conformità agli adempimenti richiesti per l'inserimento delle strutture dell'Ente nel *data base* del Ministero dell'economia e delle finanze contenente dati catastali, dati patrimoniali, dati relativi alla gestione, alla tipologia e all'utilizzo del bene immobiliare ed al valore economico.

Le alienazioni sono espletate nel rispetto dei principi della pubblicità e della concorrenza, nonché di quanto previsto dall'art. 4, c.1 del D.Lgs. 178/12 il quale prevede che la CRI possa dismettere, nella fase transitoria e in deroga alla normativa vigente in materia economico-finanziaria e di contabilità degli enti pubblici non economici, gli immobili che non provengano da negozi giuridici modali, non più utilizzabili a fini istituzionali e suscettibili di gravami fiscali onerosi. L'entrata in conto capitale derivante da dette alienazioni ammonta ad 1.412.280,00 euro (alla data del 31.12.2013).

Nel biennio 2013/2014 le procedure di alienazione del Patrimonio immobiliare hanno garantito un'entrata effettiva complessiva di 6.519.000,00 euro a fronte di un'entrata prevista di 36.447.862,00 euro, riduzione determinata dagli esiti di aste andate deserte per la quasi totalità dei lotti.

Il Comitato per la predisposizione degli atti di gestione del patrimonio previsto dall'art. 4, c.1, del D.Lgs. n.178/2012 e dal decreto interministeriale, ha reso il parere di conformità sullo stato di consistenza dei beni immobili della CRI. Attualmente, per l'anno 2014, la CRI possiede un patrimonio immobiliare destinato alla vendita stimato ai valori di mercato in 34.254.247,17 euro.

4.5 Il contenzioso

Il complesso contenzioso della S.I.S.E. S.p.A. (Siciliana Servizi di Emergenza) in liquidazione, della quale la Croce Rossa è socio unico, è ancora non conclusa. Dopo il fallimento dei lavori del tavolo tecnico per la risoluzione in via transattiva del

contenzioso tra SI.S.E., Croce Rossa e Regione Sicilia, si attende la composizione della complessa questione attraverso un eventuale arbitrato. Nel frattempo, esperite tutte le messe in mora e le azioni di responsabilità dovute, continuano le numerose azioni giudiziarie intentate dall'Amministrazione C.R.I. nei confronti della Regione Sicilia. Analogamente sono state proposte da SI.S.E. contro il Comitato centrale ed il Comitato regionale della C.R.I. azioni giudiziarie a cui la C.R.I. ha presentato resistenza in giudizio.

La Procura della Corte dei conti di Palermo, sin dal 2011, su esposto della C.R.I., ha in corso un'istruttoria per le possibili responsabilità di danni erariali cagionati all'Amministrazione.

Nel 2013 l'Amministrazione ha impostato un *data base* per la gestione del contenzioso presso la sede Centrale. L'applicazione informatica posta su apposita piattaforma, illustra la situazione in tempo reale dell'Ente al fine di programmare una gestione delle pratiche più attenta e rispettosa delle norme processuali. Detto *software* ha consentito già nell'immediatezza di razionalizzare, semplificare, catalogare le informazioni e di migliorare la gestione del flusso di lavoro.

Il contenzioso dell'Ente riguarda essenzialmente tre grandi filoni: un contenzioso generale, un contenzioso del lavoro civile ed un contenzioso del lavoro militare.

Nell'ambito del contenzioso generale le fattispecie maggiormente ricorrenti possono ricondursi alle seguenti:

- ricorsi presentati al Giudice amministrativo per l'impugnazione di atti/provvedimenti adottati dall'Associazione, ritenuti lesivi di diritti soggettivi e/o interessi legittimi;
- cause intentate dinanzi al Giudice ordinario da soggetti che lamentano il mancato pagamento del corrispettivo pattuito a fronte di prestazioni regolarmente effettuate (forniture di beni e/o servizi - canoni di locazione immobiliare - prestazioni professionali, etc.);
- sinistri - soprattutto automobilistici - che hanno causato danni materiali e/o lesioni personali a terzi;
- cause intentate da soggetti che hanno impugnato dinanzi al Giudice Ordinario testamenti o legati attraverso i quali il *de cuius* ha disposto di devolvere all'Associazione beni e/o somme di denaro.

Come già relazionato nel precedente referto, persiste la tipologia di ricorsi concernenti rivendicazioni da parte del personale civile precario e di ruolo.

Nel corso del 2013 le sentenze inerenti ai giudizi sulla rivendicazione del compenso incentivante e sulle stabilizzazioni del personale a tempo determinato hanno confermato un orientamento sfavorevole per l'Ente. L'Amministrazione per evitare ulteriori gravami nel 2013 ha proceduto alla stabilizzazione di circa 73 unità, mentre nel 2014 ha stabilizzato ulteriori 44 unità di personale ed ha previsto assunzioni di 137 unità.

5. La gestione economico-finanziaria

Le attività gestionali del 2013 sono state orientate verso il processo di privatizzazione - seppure graduale - dell'intera struttura della Croce Rossa italiana previsto dalla riforma.

Attraverso le direttive impartite dalla Sede centrale alle unità periferiche si sono conseguiti, infatti, gli obiettivi previsti dalla normativa, consentendo la predisposizione dei documenti contabili sia a livello centrale che consolidato entro i termini di legge; tale esito, per un Ente come la CRI risultato inadempiente sotto questo profilo per un trentennio, è un risultato apprezzabile conseguito con determinazione dall'attuale *governance* nell'ultimo quinquennio.

In una periodo di conclamata crisi economica, che ha indotto il Governo ad assumere misure restrittive con ulteriori tagli ai contributi destinati all'Associazione nella misura complessiva di 2,6 mln euro, la CRI è riuscita, con le risorse disponibili, a gestire le attività ordinarie e straordinarie. Tra i tanti eventi a rilevante impatto economico finanziario l'Amministrazione segnala gli effetti derivanti dal contenzioso relativo alla questione SISE, al processo di stabilizzazione dei precari, alle pretese economiche inerenti ai compensi ed incentivazioni, ai riconoscimenti del trattamento economico del personale militare.

Tra le politiche più rilevanti si rileva l'attuazione della Tesoreria unica e la sua estensione a livello territoriale.

Tuttavia, in base alle prescrizioni della riforma, dal 1° gennaio 2014, i Comitati Provinciali e Locali assumono la personalità giuridica di diritto privato e conseguentemente non ha trovato più applicazione la Legge 720/1984 sulla Tesoreria unica. In tal senso si è espresso anche il Ministero dell'Economia e delle Finanze a cui è stato richiesto un parere sull'argomento.

Attualmente, soltanto il Comitato Centrale, i Comitati Regionali e i Comitati di Trento e Bolzano hanno natura pubblicistica e, pertanto, assoggettati al regime di Tesoreria unica fino al 31 dicembre 2014.

5.1 I risultati finanziari

Il rendiconto consolidato per il 2013 ed il bilancio di previsione 2014 sono stati approvati nei termini di legge.

Si deve, pertanto, dare atto del miglioramento, rispetto agli anni precedenti, della gestione contabile dell'Ente.

Il risultato di bilancio, per l'esercizio finanziario in considerazione, è stato determinato sommando le entrate e le uscite del Comitato Centrale a quelle di tutte le Unità Periferiche ed eliminando, ai sensi del comma 1 dell'art. 73 del DPR n. 97/2003, i trasferimenti interni, per un totale di € 12.226.086,82, al fine di evitare una doppia imputazione di poste di bilancio ai sensi di quanto previsto dalla norma suindicata.

Sotto altro profilo è da rilevare il maggior rilievo assunto dalla Croce Rossa in ambito internazionale con l'elezione del Presidente nazionale a Vice Presidente della Federazione Internazionale della Croce Rossa e Mezzaluna Rossa avvenuta durante l'assemblea generale di Sidney nel dicembre 2013.

La seguente tabella confronta il risultato finanziario dei bilanci consolidati nel 2012 e 2013 del Comitato Centrale e delle unità territoriali.

**RISULTATO FINANZIARIO COMPLESSIVO RELATIVO AL COMITATO CENTRALE
E ALLE UNITÀ TERRITORIALI**

(euro)

	2012	2013
<i>Comitato centrale</i>	3.453.926	-26.244.135,69
<i>Unità territoriali</i>	-18.876.667	-24.471.809,74
Totale	-15.422.741	-50.715.945,43

Il prospetto evidenzia come il disavanzo finanziario di competenza del 2013 (€ -50.715.945,43) sia stato determinato dal disavanzo delle Unità territoriali (€ -24.471.809,74) e dal disavanzo del Comitato centrale (€ -26.244.135,69).

Il disavanzo finanziario di competenza deriva dalla somma algebrica tra il disavanzo di parte corrente, pari a € 10.300.321,88 (entrate correnti € 452.297.050,22 meno spese correnti di euro 462.597.371,90, cfr. tabelle sul rendiconto finanziario consolidato) ed il saldo negativo delle operazioni in conto capitale, pari a € 40.415.623,55 (entrate in conto capitale € 5.243.297,37 meno spese in conto capitale di euro 45.658.920,92).

Secondo quanto rilevato nella nota integrativa, nell'esercizio 2013 i Comitati regionali hanno ricevuto un contributo di funzionamento di € 2.409.789,92, pari al 85% dei disavanzi approvati in sede di esame del bilancio di previsione.

Dal medesimo prospetto si evidenzia, altresì, un peggioramento del risultato del Comitato Centrale che passa da una situazione positiva pari 3 mln ad una negativa in termini di disavanzo finanziario superiore a 26 mln di euro.

I disavanzi finanziari hanno trovato copertura mediante utilizzazione degli avanzi di amministrazione delle stesse Unità territoriali ad eccezione del Lazio, dell'Umbria e del Trentino A.A., e pertanto, non hanno costituito un aggravio per il bilancio del Comitato Centrale, che non è dovuto intervenire per ripianarli; infatti i consolidati regionali hanno registrato in maggior parte il saldo positivo della situazione amministrativa.

Per quanto riguarda il dato relativo alle unità territoriali si segnala che il risultato è negativo a seguito delle minori *performance* delle tre regioni del Lazio, dell'Umbria e del Trentino Alto Adige.

Per quanto attiene la gestione del Comitato Centrale, l'Amministrazione segnala che ha dovuto affrontare uscite di cassa straordinarie ed eccezionali, quali trasferimenti di fondi per circa € 9,2 mln, a favore del Comitato regionale Sicilia per la società SISE, in liquidazione, di cui si parlerà più avanti, per ulteriori trasferimenti ad unità territoriali per circa 4,6 mln per sentenze e circa € 12 mln per anticipazioni di pagamento di spese obbligatorie che, aggiunti all'utilizzo di risorse vincolate, hanno concorso a determinare il consistente disavanzo di cassa.

Per le singole voci di entrata, si evidenziano, relativamente alle entrate correnti, una riduzione dei contributi da parte dello Stato di circa 2,6 mln di euro rispetto all'esercizio finanziario 2012 e, relativamente alle entrate in conto capitale, maggiori entrate dovute alle alienazioni di immobili pari ad euro 1.465.517,34.

Per quanto riguarda le voci di spesa, rispetto al precedente esercizio 2012 sono in diminuzione le spese in conto capitale ed in aumento le spese correnti, in particolare le prime sono in diminuzione per effetto dell'applicazione della legge n.135/2012 (*spending review*), le seconde sono in lieve aumento per maggiori accantonamenti al trattamento di fine rapporto.

RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO 2013

ENTRATE	2012*	2013*	Var. in %
TITOLO I - ENTRATE CORRENTI			
aliquote contrib. a carico dei datori di lavoro e/o iscritti	2.213.362	2.170.665	-1,93
quote di part. degli iscritti all'onere di specifiche gestioni	18.888	26.542	40,52
trasferimenti da parte dello Stato	163.239.039	163.199.017	-0,02
trasferimenti da parte delle Regioni	3.227.663	1.173.186	-63,65
trasferimenti da parte di comuni e delle province	2.242.349	2.541.602	13,35
trasferimenti da parte di altri enti del settore pubblico	1.115.049	1.021.008	-8,43
trasferimenti da parte di altri enti ed istituzioni	1.697.639	2.985.879	75,88
altri trasferimenti	2.489.092	7.101.514	185,31
entrate deriv. dalla vendita di beni e prest. servizi	198.608.982	205.765.081	3,60
redditi e proventi patrimoniali	2.231.404	1.988.483	-10,89
poste correttive e compensative di spese correnti	47.591.909	47.141.188	-0,95
entrate non classificabili in altre voci	14.951.146	17.182.885	14,93
Totale titolo I - entrate correnti	439.626.522	452.297.050	2,88
TITOLO II - ENTRATE IN CONTO CAPITALE			
alienazione di immobili e diritti reali	1.520.094	1.833.753	20,63
alienazione di immobilizzazioni tecniche	2.233	400	-82,09
realizzo di valori immobiliari	0	5.357	
riscossione di crediti	41.420	57.179	38,05
entrate derivanti da trasferimenti dello Stato	0		
trasferimenti dalle Regioni	0		
trasferimenti da comuni e province	326.045	324.751	-0,40
trasferimenti da altri enti del settore pubblico	1.143.625	1.662.134	45,34
assunzione di mutui	1.219.979	927.061	-24,01
assunzione di altri debiti finanziari	4.134.744	432.663	-89,54
emissioni di obbligazioni			
Totale titolo II - entrate in conto capitale	8.388.140	5.243.298	- 37,49
TITOLO III - GESTIONI SPECIALI			
gestioni speciali	0	0	
Totale titolo III - gestioni speciali	0	0	
TITOLO IV - PARTITE DI GIRO			
Partite di giro	188.578.862		-100,00
Totale titolo IV - partite di giro	188.578.862	279.578.027	48,26
TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE	636.593.524	737.118.375	15,79
Disavanzo finanziario	15.422.741	50.715.945	228,84
Totale a pareggio	652.016.265	787.834.320	20,83

*anno 2012: esclusi, ai sensi del comma 1 dell'art. 73 del DPR n. 97/2003, i trasferimenti interni per un totale di € 11.120.089.

*anno 2013: esclusi, ai sensi del comma 1 dell'art. 73 del DPR n. 97/2003, i trasferimenti interni per un totale di € 12.226.087.

RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO 2013

USCITE	2012*	2013*	Var. in %
TITOLO I - USCITE CORRENTI			
spese per gli organi dell'ente	584.995	460.524	-21,28
oneri per il personale in attività di servizio	192.907.690	222.823.217	15,51
spese per l'acquisto di beni di consumo e serv.	136.454.934	138.040.635	1,16
uscite per prestazioni istituzionali	19.024.391	19.796.748	4,06
trasferimenti passivi	9.508.997	13.810.247	45,23
oneri finanziari	3.438.088	4.889.315	42,21
oneri tributari	19.683.698	18.656.650	-5,22
poste correttive e comp. di entrate correnti	29.558.708	35.997.931	21,78
uscite non classificabili in altre voci	5.231.597	6.806.476	30,10
oneri comuni	0	0	-
oneri per il personale in quiescenza	0	0	-
accantonamento al trattamento di fine rapporto	5.000	712.471	14.149,42
accantonamento a rischi e oneri	784.499	603.158	-23,12
Totale titolo I - uscite correnti	417.182.597	462.597.372	10,89
TITOLO II - USCITE IN CONTO CAPITALE			
acquisizione di beni di uso durevole ed opere immob.	8.511.558	10.860.838	27,60
acquisizione di immobilizzazioni tecniche	29.086.633	27.721.197	-4,69
partecipazioni e acquisto di valori mobiliari	200.000	198.715	-0,64
concessione di crediti ed anticipazioni	37.624	12.821	-65,92
indennità di anzianità al personale cessato dal serv.	3.564.680	5.138.625	44,15
rimborsi di mutui	1.181.817	969.165	-17,99
rimborsi di anticipazioni passive	0	0	-
rimborsi di obbligazioni	0	0	-
restituzioni alle gestioni autonome di anticipazioni	0	0	-
estinzioni debiti diversi	3.672.494	757.560	-79,37
accantonamenti per uscite future	0	0	-
reinvestimenti di somme deriv. dalla vendita di imm.	0	0	-
Totale titolo II - uscite in conto capitale	46.254.806	45.658.921	-1,29
TITOLO III - GESTIONI SPECIALI			
gestioni speciali	0	0	-
Totale titolo III - gestioni speciali	0	0	-
TITOLO IV - PARTITE DI GIRO			
partite di giro	188.578.862	279.578.027	48,26
Totale titolo IV - partite di giro	188.578.862	279.578.027	48,26
TOTALE GENERALE USCITE	652.016.265	787.834.320	20,83
Avanzo finanziario	0		
Totale a pareggio	652.016.265	787.834.320	20,83

*anno 2012: esclusi, ai sensi del comma 1 dell'art. 73 del DPR n. 97/2003, i trasferimenti interni per un totale di € 11.120.089.

*anno 2013: esclusi, ai sensi del comma 1 dell'art. 73 del DPR n. 97/2003, i trasferimenti interni per un totale di € 12.226.087.

5.2 I residui

Come risulta dai precedenti referti, l'Amministrazione negli ultimi anni ha proceduto alla cancellazione di residui e regolarizzato numerose partite sospese, definitesi con la presa d'atto del Collegio dei Revisori sull'ultimo piano di riaccertamento residui 2012 - approvato con Ordinanza Presidenziale n.493 del 23 dicembre 2013 - con il quale si è provveduto a cancellare € 36.920.114,61 per residui attivi e € 26.445.024,87 per residui passivi.

Relativamente alla consistenza della massa dei residui riferiti all'esercizio finanziario 2013, si evince dalla tabella di seguito esposta un aumento dei residui attivi rispetto all'esercizio 2012, con una variazione in percentuale pari al 12,3%, e un aumento dei residui passivi pari ad una variazione in percentuale del 13,8%.